ASSEMBLEA ANNUALE FEDERCHIMICA

di S. Meinardi

# STRUMENTO DI POLITICA INDUSTRIALE

Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica

*Così vede Federchimica il suo pluri-presidente Giorgio Squinzi. E questo nei confronti sia delle imprese associate che delle Istituzioni. Con un giusto ed equilibrato mix di servizi di qualità e rappresentanza degl interessi costruita su una lobby trasparente e capace di fare proposte prima che vengano richieste*

"Chiediamo a tutto il Governo di spingere nella stessa direzione, vale a dire quella di favorire lo sviluppo sostenibile per il Paese. È tempo che le Istituzioni riconoscano all'Industria Chimica il ruolo che merita nel sistema economico italiano; il nostro è un settore che, come nessun altro, può offrire opportunità di lavoro qualificato, è in grado di garantire un sostegno determinante all'innovazione nei comparti a valle, cioè al Made in Italy, e può dare un contributo crescente alla difesa dell'ambiente e alla qualità della vita". Così Giorgio Squinzi, riconfermato il 4 giugno presidente di Federchimica per il biennio 2007-2008, nel corso dell'Assemblea annuale della Federazione nazionale dell'Industria Chimica, che si è svolta a Milano, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico Pier Luigi Bersani e del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

FONTE: Federchimica - Programma Responsabile Care®

C'è da domandarsi, intanto, il perché del "Chiediamo a tutto il Governo.....", quando teoricamente sarebbe bastato dire: "Chiediamo al Governo.....".Una possibile risposta nasce facilmente dalla constatazione quotidiana, da parte di qualsiasi cittadino, dell'eterogeneità ideologica dell'Esecutivo attuale, che di fatto appare pressoché bloccato - proprio a causa del, diciamo così, sovradimensionato mix politico da cui è costituito - in funzione delle decisioni univoche che dovrebbe invece prendere chi è deputato a governare. Del resto, il presidente di Confindustria ha sottolineato che "da settimane assistiamo a litigi un po' surreali su come dividere fra una montagna di idee, di proposte e di rivendicazioni un extragettito che oscilla tra 2,5 e 3,5 miliardi di euro. Una cifra che vale grosso modo il 2 per mille del nostro debito pubblico, che come sappiamo supera largamente i 1.500 miliardi di euro".
Tornando all'Assemblea di Federchimica, il presidente ha quindi proseguito: "La Chimica ha imparato dagli errori del passato e oggi può vantare risultati significativi nelle performance ambientali e nella trasparenza. Proprio per il suo contenuto di innovazione - che in simbiosi con la ricerca è indispensabile per la sua stessa sopravvivenza - e per la complessità che la caratterizza, l'industria chimica è un settore virtuoso nella tutela del benessere e della salute su cui si deve puntare." "Con la riapertura del Tavolo per la Chimica - ha dichiarato Squinzi, rivolgendosi al Ministro Bersani - abbiamo compreso che c'è la volontà di sostenere l'industria chimica per il ruolo che ha come motore di innovazione nell'intero sistema industriale. Chiediamo

però che questa volontà sia pienamente condivisa dall'Esecutivo poiché, in definitiva, costruire una Politica industriale per la chimica è un esercizio utile per tutto il sistema economico del Paese".

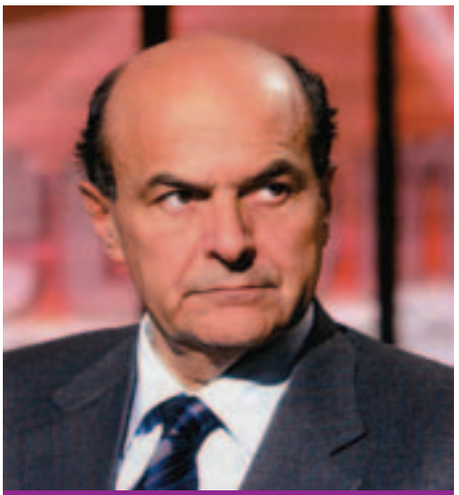
## I pesanti nodi sul tappeto

Nel corso della sua relazione, Giorgio Squinzi ha evidenziato le aree più critiche per l'Italia e, di conseguenza, per il settore, a cominciare dalle costose e complesse norme che ci attanagliano come in una fitta, quanto dannosa, ragnatela. "Per affrontare bene le emergenze del pianeta, ci deve essere chiara consapevolezza che l'Europa, se non il mondo, è l'ambito dove si stabiliscono le regole e che, nel recepirle, il nostro Paese deve non aggravare l'impatto delle norme sulle imprese. L'Europa è già sufficientemente virtuosa e noi non possiamo permetterci costi più alti, che ci penalizzerebbero troppo in termini di crescita e di posti di lavoro. Finora si è sempre spacciato come miglioramento un inutile e demagogico appesantimento delle Direttive, con evidenti finalità elettorali. Ci si dimentica che le norme hanno un costo fisso, che diventa particolarmente pesante per la struttura delle PMI italiane. Anche per tale ragione, la nostra Penisola perde di attrattività per gli investitori stranieri, a vantaggio dei Paesi a noi vicini. Occorre un confronto dentro il Governo, che fissi un ruolo preciso a difesa dell'Industria: solo così ci sarà vera semplificazione e vera riforma della Pubblica Amministrazione, per far sì che essa sia al servizio del cittadino e delle imprese, e non di se stessa e della politica. Chiediamo un Ministero dell'Industria che sia con noi nelle nostre battaglie, anzitutto in quella per un Codice Ambientale compatibile con l'Europa. Nulla di più e prima dell'Europa. Non vogliamo meno controlli, ma norme più semplici, tempi più certi e interlocutori più responsabili".

Un'altra grande priorità è il costo dell'energia. "Non sono più rimandabili - ha affermato il presidente di Federchimica - interventi per ridurre il divario insopportabile, tra il costo dell'energia in Italia rispetto a quello degli altri Paesi europei. Riteniamo necessario individuare settori e imprese da considerare come Consumatori Sensibili, da privilegiare, tenuto conto dei maggiori oneri energetici a confronto dei concorrenti esteri. Il 30% e più di maggiori costi energetici, se paragonati con quelli del resto del Vecchio Continente, significa delocalizzazione, non verso l'India o la Cina, ma in Francia o Spagna, come già avviene".

Senza dimenticare - e questa è la terza pesante criticità - che un Paese moderno ha bisogno di infrastrutture più efficienti. "L'incapacità della Politica - ha infatti chiosato Squinzi - di lavorare per gli interessi veri della nazione appare evidente nel divario crescente rispetto agli altri Paesi europei nella dotazione di infrastrutture. Un cambiamento forte può essere retto da uno Stato forte, sia nei settori come la chimica, forte anche negli investimenti immateriali (formazione e ricerca), ma anche in quelli materiali (strade, ponti, acquedotti, discariche e ferrovie), che permettano alle imprese di competere e ai cittadini di vivere meglio. Non si può avere contemporaneamente l'incidenza più alta delle spese pubbliche e l'efficienza più bassa delle infrastrutture. In tali condizioni non è possibile chiedere sacrifici alla gente e impegni alle imprese".

*Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria*



*Il ministro dello Sviluppo economico Pier Luigi Bersani*

## Contribuire alla competitività del Paese

Squinzi ha quindi concluso: "Federchimica si propone alle sue imprese e alle Istituzioni come Strumento di Politica Industriale, con un giusto ed equilibrato mix di servizi di qualità e rappresentanza degli interessi, costruita su una lobby trasparente, capace di fare proposte prima che vengano richieste.

La Politica in generale deve spingere gli individui ad avere fiducia nel futuro, mentre per quella Industriale il must è favorire la voglia di cambiare che deve essere propria dell'imprenditore. Mi piace pensare a Confindustria come strenuo difensore della voglia di cambiamento dell'Industria, quella con la I maiuscola, perché in Italia vi sono troppi che pensano di poter fare a meno dell'Industria. Mi piace infine pensare all'Industria chimica come esempio per tutto il Paese di chi sa cogliere le opportunità del mercato globale, di chi anticipa e mostra agli altri la necessità di investire. Perché l'obiettivo vero di un'impresa oggi non può che essere quello di guadagnare posizioni di leadership sul mercato globale e, così facendo, fornire il proprio contributo alla competitività del Paese".

SEMINARIO "PROCESS ANALYTICAL TECHNOLOGY"

Marino Nebuloni con il prof. Koch

# IL FUTURO DELLA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

*Attraverso l'introduzione da parte di esperti internazionali e la presentazione di esempi pratici ed esperienze dirette verificate in laboratorio, un convegno diventa un momento di incontro per conoscere i benefici e le potenzialità del metodo PAT. Ce ne parla uno dei relatori*

La Process Analytical Technology (PAT) è un metodo scientifico che consente di progettare, analizzare e controllare un processo produttivo attraverso la misura in continuo dei parametri critici delle materie prime, degli intermedi in un processo con l'obiettivo di mantenere sotto controllo la qualità attesa di un prodotto finito. Con la PAT la Qualità non viene solo valutata sul prodotto finito ma diventa intrinseca di una produzione e non modificabile lungo tutto il processo. Adottando l'approccio PAT si raggiungono i seguenti vantaggi: riduzione dei cicli e tempi di lavorazione, diminuzione degli scarti, riduzione delle possibilità di errore umano, sicurezza operativa, ottimizzazione dell'utilizzo di energia e materia prima e, non ultimo, gestione della variabilità in tempo reale. Il raggiungimento di questi standard di "qualità integrata" lungo le varie fasi di un processo, sempre più richiesti dalle autorità regolatorie (es.: FDA, EMEA, ISO, ecc), ha bisogno dell'utilizzo di strumentazione capace di registrare, analizzare dati chimico-fisici in tempo reale, correggere e prevenire i problemi in fase produttiva. Accanto alle ormai consolidate tecniche di monitoraggio quali misura del pH, temperatura, conduciblità, NIR, $\%O_2$, ecc. trovano sempre maggiore applicazione tecniche più complesse quali turbidimetria, FT-IR/ATR, FBRM (Focused Beam Reflectance Measurement) e spettroscopia Raman, capaci di registrare parametri fondamentali che descrivono il decorso chimico di una reazione, la cristallizzazione di composti chimici, le variazioni durante le varie formulazioni.

E' con questo spirito che la REDOX (Monza), in collaborazione con la Mettler-Toledo (Novate Milanese) e la Kaiser Optical System (Francia) ha organizzato una giornata divulgativa di questi concetti attraverso la presentazione di esempi da parte di esperti nel campo ed una visita presso il laboratorio dove erano in funzione queste apparecchiature.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal Prof Mel Koch dell'Università di Washington (Seattle) direttore del Center for Process Analytical Control.

Mel Koch, riconosciuto internazionalmente come uno dei massimi esperti nel campo, ha presentato una panoramica dell'evoluzione delle tecniche di controllo di processo soffermandosi soprattutto sulle più recenti tecnologie quali microreattori, NIR Chemical Imaging, Optical Low Coherence Reflectometry (OLCR), Fringing Electric Field Dielectrometry

**Redox,** società di outsourcing certificata GLP e GMP, offre una vasta gamma di servizi per l'industria chimica, farmaceutica, alimentare e cosmetica che comprendono Analisi Chimico-fisiche, caratterizzazione dello Stato Solido dei materiali e Reattività Chimica per la sicurezza dei processi industriali

L'azienda conduce inoltre studi di ricerca specifici in supporto alla Process Analytical Technology (PAT) attraverso l'applicazione di tecniche analitiche particolari e specifiche, capaci di monitorare in continuo ed in tempo reale i parametri critici coinvolti in un processo produttivo.

www.redox-analyticals.com

Sensor ed altre tecniche a molti sconosciute che nei prossimi anni saranno disponibili sul mercato ed avranno una sicura applicazione industriale.

Marino Nebuloni, servendosi della descrizione di esempi reali di applicazione condotti presso i laboratori REDOX di Monza, ha descritto quali siano i concetti che stanno alla base della PAT, ormai considerata come tecnologia analitica futura, utile per definire la qualità della produzione attraverso la registrazione in continuo dei parametri critici.

Un'introduzione chiara ed esauriente delle varie applicazioni della tecnica FT-IR/ATR come mezzo utile al controllo on line di processi chimici, è stata tenuta da A. Fortunato della Mettler-Toledo (Novate Milanese). Questa tecnica, attraverso l'utilizzo di apparecchiature semplici e compatte (ReactIER iC10), ha il grande vantaggio di poter registrare in ogni istante l'andamento di un processo evidenziando sia il decorso delle reazioni che la formazione di intermedi difficilmente monitorabili con un'analisi off-line.

Per il controllo in continuo dei parametri critici legati alle fasi di cristallizzazione di un composto organico trova grande applicazione la tecnica FBRM capace di vedere all'interno di una soluzione come i cristalli nascono, crescono e modificano le loro dimensioni. Esempi applicativi sono stati esposti da J. Schoell, della Mettler-Toledo (Svizzera).

Nel campo delle spettroscopie per l'analisi on line non poteva mancare una comunicazione relativa all'utilizzo della spettroscopia Raman. Questa tecnica, sempre più utilizzata nelle applicazioni PAT sia per il controllo delle reazioni che durante i processi di cristallizzazione, è stata descritta da L. Hervé della ditta Kaiser Optical System (Francia) attraverso esempi di applicazioni in campo farmaceutico.

Non potevano certo mancare esempi di applicazione della PAT da parte di alcuni utilizzatori i quali possono essere considerati i pionieri italiani della PAT.

Il Dott. Pivetti (Chiesi Farmaceutici di Parma) ha presentato esempi di applicazione della tecnica FBRM della Lasentec nello studio di cristallizzazione di prodotti farmaceutici in supporto alla scelta di solventi ottimali per la cristallizzazione, e in un DoE (Design of Experiment) per la ricerca di condizioni ottimali di un processo per l'ottenimento di fasi cristalline desiderate.

Grande interesse ha poi suscitato la comunicazione di S. Rossi – GSK di Verona, la quale ha descritto il simultaneo impiego di diverse tecniche di controllo on-line in cui la spettroscopia Raman è stata applicata con successo nel controllo delle varie fasi di cristallizzazione di differenti forme polimorfe di un farmaco da diverse miscele di solventi.

*Il ReactIER iC10 di Mettler Toledo*

La giornata, che ha visto la partecipazione di circa 60 persone provenienti da numerose società del mondo chimico e chimico-farmaceutico, si è poi conclusa con la visita ai Laboratori REDOX in Monza dove sono stati eseguiti esperimenti con le apparecchiature descritte dando la possibilità ai partecipanti di toccare con mano la loro reali potenzialita' e rendersi conto come l'analisi on line fornisca al chimico quelle informazioni che richiederebbero tempi lunghi di esperimenti ripetuti prima di evidenziare quali siano i parametri critici per la qualità.

Lo scopo primario di questo Seminario è stato quello di informare un considerevole numero di partecipanti del mondo chimico e chimico-farmaceutico di quale sarà il futuro della certificazione della qualità di un processo. Tecnologie PAT, che all'estero hanno un grande impulso, vengono sempre più applicate per il controllo dei parametri critici: un approccio che in molte società industriali è già una realtà consolidata. Nelle realtà emergenti quali Cina, India, queste giovani tecnologie hanno avuto un grande supporto da parte delle autorità le quali hanno capito quali saranno le armi per vincere la sfida delle future competizioni internazionali; quello da augurarsi in una competizione così agguerrita, è che l'industria chimica italiana non rimanga emarginata e sempre più sofferente della mancanza di una cultura in evoluzione e quindi di uno sviluppo tecnologico.

*Un momento del convegno*

Le immagini della cerimonia conclusiva dell'edizione 2006

# AL VIA L'EDIZIONE '07 DEL PREMIO SAPIO

*È partita la macchina organizzativa del Premio Sapio per La Ricerca Italiana edizione 2007, uno degli appuntamenti più attesi dalla comunità scientifica italiana*

Torna quindi la rassegna scientifica promossa da Università, Centri di Ricerca e dal Gruppo Sapio, azienda leader nella produzione e nella commercializzazione di gas tecnici, gas puri ed ultra puri, di gas medicali e servizi domiciliari, per premiare l'impegno dei ricercatori italiani.
Il Premio Sapio dal 1999 rappresenta uno degli appuntamenti più attesi dalla comunità scientifica italiana; nato con l'intento di promuovere l'innovazione, la circolazione di idee, la discussione scientifica, la conoscenza di nuove tecnologie, il Premio ha il suo punto di forza nella sinergia, tra Istituzioni, Università e Imprese, soggetti diversi per ruolo e funzioni, ma uniti dall'intento di creare sviluppo puntando in modo netto sull'innovazione.
In questi anni, il Premio ha riscosso un enorme successo, sono stati presentati moltissimi studi e sono stati premiati docenti e ricercatori che hanno sviluppato ricerche su applicazioni innovative. Un esempio concreto di come la ricerca scientifica possa essere sostenuta, attraverso il dialogo diretto, costante ed efficace tra pubblico e privato, nella consapevolezza dell'importanza che essa riveste per la competitività del Sistema Italia e per la qualità della nostra vita.

## Le giornate di studio e i premi

L'edizione 2007 si articola in quattro differenti aree tematiche - *Salute e Sociale, Ambiente e clima, Economia ed Energia, Acqua* - e prevede l'organizzazione di altrettante Giornate di Studio, occasioni di incontro e confronto tra docenti e studiosi organizzate presso Università e Centri di Ricerca di diverse Regioni italiane, allo scopo di promuovere la socializzazione della conoscenza e di rendere possibile una più attiva collaborazione tra chi fa Ricerca, chi la promuove e chi la applica. Oltre alla Giornate di Studio, altro momento topico della rassegna è rappresentato dalla scelta dei ricercatori meritevoli ai quali assegnare i premi, individuati sulla base dei curricula presentati dagli Enti coinvolti. Anche l'edizione 2007 prevede l'assegnazione di due diverse tipologie di premi: 3 Premi Junior, da attribuire a giovani ricercatori italiani e un Premio Industria da assegnare a un ricercatore operante in particolare nel settore industriale. I premi sono riservati a contributi rilevanti per l'avanzamento nella Ricerca scientifica e tecnologica: i risultati devono essere stati perseguiti nel corso del triennio precedente alla data di pubblicazione del bando di concorso e devono aver apportato concreti progressi in Italia. Il Regolamento, i moduli di candidatura e tutte le informazioni sul Premio sono disponibili sul sito web www.premiosapio.it.

## L'EDIZIONE 2006

L'edizione 2006 del Premio Sapio, perseguendo l'obiettivo di dare valore alla Ricerca intesa come garanzia della competitività del Sistema Italia e motore dello sviluppo e dell'evoluzione della nostra società, ha dato continuità ai temi proposti nelle edizioni precedenti.
Il Premio Sapio edizione 2006 si è articolato in cinque aree tematiche: Biotecnologie, Salute e Sociale, Nanotecnologie, Biosicurezza delle Produzioni Agricole e Divulgazione Scientifica

# È ANCORA RECORD

*Risultati esaltanti quelli conseguiti dal gruppo Basf sia a livello internazionale che nel nostro Paese. L'importanza del ruolo giocato dalle acquisizioni dello scorso anno*

*Erwin Rauhe, vicepresidente e ad di Basf Italia, responsabile delle attività del Gruppo nel nostro Paese*

Nel 2006, Basf ha realizzato in Italia il proprio record in termini di fatturato verso terzi: 3.500 milioni di euro, con una crescita pari al 36,7 % rispetto al 2005. Il nostro paese si conferma, quindi, il terzo mercato mondiale per la multinazionale di Ludwigshafen, dopo Germania e Stati Uniti, dimostrando altresì di saper tener testa alla Cina. Oggi il Gruppo tedesco è presente sul territorio nazionale con 10 società che producono dalle vernici ai catalizzatori per auto e metalli preziosi, senza dimenticare poliuretani, lastre di polistirene estruso, prodotti di nobilitazione e agrofarmaci. Nel 2006 le aziende del Gruppo con sede in Italia hanno conseguito, nel settore chimico, vale a dire non considerando l'Oil&Gas, un giro d'affari complessivo di 1.711 milioni di euro potendo contare su un organico di circa 1.500 dipendenti. La notevole performance italiana si inserisce all'interno di uno scenario globale estremamente positivo per Basf. Infatti, il fatturato del Gruppo a livello mondiale ha raggiunto, a fronte di una forza lavoro pari a 95.000 collaboratori, i 52,6 miliardi di euro con una crescita del 23,1%. Il reddito operativo (EBIT) prima delle operazioni straordinarie di 7,2 miliardi di euro è aumentato del 18,2%. Le vendite hanno registrato un incremento significativo: prodotti chimici (+43%), Oil& Gas (+40%), prodotti di nobilitazione (+23%), materie plastiche (+9%). Leggera flessione (-2%) per il settore Agrofarmaci e Nutrizione. Tappe decisive sono state le acquisizioni di Engelhard, società attiva nel settore dei catalizzatori (6 giugno 2006) e del ramo dei prodotti chimici per l'edilizia di Degussa (1 luglio 2006), a seguito delle quali Basf ha incamerato nuovi siti produttivi anche in Italia ove oggi ne sono attivi 14, di cui 9 produttivi. A partire dal 1 luglio avrà inizio un'operazione di consolidamento che incorporerà le società ex-Engelhard in Basf Italia o nella holding Basf Interservice. La ragione base di questi processi risiede nella volontà di cogliere tutte le sinergie possibili conseguenti al processo di acquisizione garantendo efficienti strutture societarie.

## Strategia vincente

Nel corso della conferenza stampa svoltasi a Milano il 9 maggio, il Responsabile delle attività del gruppo Basf in Italia, Erwin Rauhe, ha ricordato che la crescita della multinazionale di Ludwigshafen, sia a livello mondiale che nazionale "è il risultato della strategia Basf basata sull'attenzione ai propri clienti con l'obiettivo di conseguire successi comuni, sullo sviluppo delle persone che compongono il team e sul rispetto dell'ambiente, in accordo con le logiche dello sviluppo sostenibile. Siamo quindi fieri di riaffermare il nostro ruolo di leader di mercato." Per l'anno in corso l'impegno di Basf sarà orientato a rafforzare ulteriormente la leadership nel mondo della chimica. A tal fine, l'azienda continuerà ad attuare misure per migliorare l'efficienza e crescere ancora di più rispetto al passato. Nel 2007 il Gruppo stima di superare ampiamente il fatturato del 2006, sia grazie ai business acquisiti, che alla crescita organica nelle attività tradizionali. Il giro d'affari del primo trimestre a livello mondiale pari a 14,6 miliardi di euro (+17% sul corrispondente periodo dell'anno precedente) conferma questa previsione. Le stesse note positive riguardano l'Italia, dove, a fronte di una domanda vivace, il Gruppo ha già dimostrato di saper cogliere le opportunità offerte dal mercato.